



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 8 NOVEMBRE 2012

UFFICIO DI STAFF



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it

La memoria non è eterna, difendiamo storia e radici

Un frate domenicano in visita a Cerveteri

Un frate domenicano, nato nella Birmingham della Rivoluzione industriale, decide di scendere a Roma pochi anni prima della fine dell'età vittoriana. Aveva, probabilmente, in animo di fermarsi il tempo necessario per una pausa di studi e riflessione: vi rimase fino alla sua morte. Si appassiona di fotografia. Riesce ad immortalare una Roma ancora immobile: la tempesta che l'avrebbe trasformata era ancora nella capocchia di pochi piemontesi. Viene anche a Cerveteri, contado intatto, ricco di presenze millenarie: "Si può abbracciare con una occhiata" affermava il filosofo. Non più di duemila abitanti in tutto il contado, poche centinaia di famiglie. Si lascia commuovere il domenicano dalla sequela di tumuli e tumuletti, dai pioppi di pietra, dai casti oliveti, dai lecci oscuri, dal fosso del

Manganello che si muove come serpente, nascosto da canne fruscianti e salici tristi. Un paese arroccato, che a prima vista sembra respingerti tanta è la suggestione che impone, ma che poi, penetrato, ti avvolge, ti racchiude tra i vicoli che corrono sopra strisciate di rosso tufo. Si lascia anche velocemente abbandonare, scendendo giù per le stradine di terra calpestate dagli esseri del creato, bianche, tra il verde dei campi, accompagnate da sinuose staccionate. Pochi i confini a muro a racchiudere terreni coltivati a grano, a rigogliose vignette: quadroni scolpiti da sudori etruschi, altri che si snodano costringendo il camminante a curve sensuali, proseguendo oltre: un guizzo di lucertola, un malachite nera che brilla al sole, impastata con polvere grigia. Un paesaggio popola-

Questo articolo vuole essere un invito ai cerveteriani a farsi carico di dare al nostro Archivio Storico una dignità che, mi sia permesso dirlo, in questo momento non ha

to di nuvole. "Il verde paradiso degli amori infantili" scriveva Baudelaire: la fedeltà di quel che siamo con quel che fummo da piccoli. Ma i luoghi cambiano più velocemente



Nella foto Cerveteri in uno scatto effettuato dal frate Rinaldo domenicano nel 1898

questa foto è protetta da copyright (riproduzione vietata)

del cuore degli umani: cambiano, muoiono. La morte di un luogo è triste quanto la morte di un uomo conosciuto. "Il vento della morte li ha spazzati via".

All'ombra dei pini, appiccicati al caldo tufo, i vecchi raccontano avvenimenti lontani nel tempo, raccontano di altri che non rividero mai più. Pezzi di vita che sfumano.

"Occhi appassiti di vecchi! Verso che cosa guardano?" scrive il poeta andaluso. La memoria non è eterna!

Angelo Alfani

Seguendo il diktat del tecnocrate Mario Monti a scapito della sicurezza di tutti i cittadini l'amministrazione Pascucci ha deciso di lasciare al buio interi quartieri della nostra città. "Ci sembra una decisione scellerata, quella di oscurare la nostra città in nome del risparmio - dichiara Matteo Barone, responsabile di Forza Nuova Cerveteri, che continua - non si gioca con la pelle dei cittadini per sottostare ad uno dei provvedimenti legge più ridicoli tra quelli varati dall'attuale governo tecnico." Qualche settimana fa, durante le nostre passeggiate della sicurezza, avevamo constatato che l'illuminazione a Cerveteri era buona. Al nostro passaggio raramente abbiamo incontrato vie tenebrose, tranne che nella zona di Cerenova e Campo di mare, in cui la situazione era già preoccupante prima dell' "operazione

Interi quartieri "oscurati" come in tempo di guerra FN rilancia le "passeggiate di sicurezza" a Cerveteri



cieli bui". Ad oggi invece si delinea un quadro allarmante della situazione, nel quale gli interi quartieri rabbiati rischiano di diventare ricettacoli di spaccio e criminalità.

Nell'intero anno le rapine ed i furti nel Lazio sono aumentati del 21% (fonte Viminale), un dato più che preoccupante, che dovrebbe spingere l'amministrazione a fare retromarch sulla decisione di lasciare al buio la città, e soprattutto a prendere seri provvedimenti in materia di sicurezza. Preso atto di questo, i militanti di Forza Nuova, sono più che mai decisi a rilanciare l'iniziativa delle passeggiate della sicurezza. Domani sera presidieremo nuovamente le strade della nostra città, vogliamo lanciare un segnale forte a tutti i cittadini. Non lo fa l'amministrazione, lo fa Forza Nuova.

Vicenda Cafire - Il Tribunale di Civitavecchia ha pronunciato le sentenze Politici, imprenditori e mazzette: condanna di 1° grado per 4 indagati

È scattata la condanna di primo grado per quattro degli indagati coinvolti nella vicenda giudiziaria legata alla presunta corruzione che ha coinvolto il Comune di Cerveteri a partire dal 2011. Ieri il Tribunale di Civitavecchia ha pronunciato le seguenti condanne per gli imputati inviati a giudizio. L'ex consigliere comunale Antonio Galosi, che aveva chiesto il rito abbreviato al fine di ottenere uno sconto della pena, è stato condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione più l'interdizione dai Pubblici Uffici per la stessa durata di tempo. Lo stesso dovrà immediatamente versare a titolo di risarcimento 30.000 euro in favore del Comune di Cerveteri, che si è costituito parte civile nel processo. La Società Cafire 2008, è stata condannata ad una sanzione amministrativa di 100.000 euro oltre al divieto di contrattare con la pubblica amministrazione per un anno. In questo giudizio il Comune non è stato ammesso a costituirsi parte civile in conseguenza di una legge emanata lo scorso luglio. Il commercialista Franco Colletti e l'imprenditore Carlo Fondate, i quali in fase di indagine avevano entrambi richiesto di patteggiare la pena, sono stati condannati rispettivamente ad un anno ed un anno e due mesi di reclusione. Tutte le pene di reclusione sono sospese perché di durata inferiore ai due anni. Inoltre è stata disposta la confisca dei 30.000 euro sequestrati immediatamente dopo il tentativo di corruzione avvenuto nella primavera del 2011 nell'abitazione dell'attuale sindaco Alessio Pascucci. Per Enrico Rinaldi, che non ha chiesto riti alternativi, è convocata udienza per l'11 dicembre prossimo. "Abbiamo seguito il procedimento giudiziario con apprensione - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci - i Legali del Comune ci hanno immediatamente informato delle decisioni prese in Camera di Consiglio. Non siamo certo felici di sapere che nostri concittadini sono stati condannati - ha dichiarato il Sindaco Alessio Pascucci - soprattutto per reati contro la pub-

“ *Due patteggiamenti, due condanne e sei proscioglimenti per la vicenda legata al reato di corruzione. Risarcimento immediato per il Comune di Cerveteri, costituito parte civile. Alla soc. Cafire una sanzione di 100mila euro e il divieto di contrattare con la P.A. per un anno. A dicembre il 5° giudizio* ”



blica amministrazione e quindi contro il bene della collettività. L'illecito sussiste, per lo meno a carico dei soggetti già ritenuti penalmente responsabili e per questo il Comune sarà anche risarcito". La vicenda giudiziaria è iniziata nell'aprile del 2011 quando Alessio Pascucci è stato avvicinato da uno degli indagati con una proposta di corruzione per lui e per 4 Consiglieri di Governo Civico. Sono stati offerti 375.000 euro in cambio del voto favorevole in aula consiliare per un cambio di destinazione d'uso di un terreno sito sulla via Fontana Morella. Con quel voto il terreno agricolo diveniva edificabile consen-

tendo agli imprenditori di realizzare abitazioni e negozi. In cambio al Comune veniva offerta una scuola. La proposta non era stata valutata come congrua dall'ufficio tecnico comunale ed arrivò in aula con il parere contrario del dirigente Franco Granata. "Ho vissuto sulla mia pelle questa vicenda. È stata una fase molto delicata anche perché molti miei oppositori durante tutto il periodo e soprattutto in campagna elettorale hanno tentato di strumentalizzare la vicenda e il nostro operato. Non a caso, ancora oggi, qualcuno ritiene opportuno sporcare le mura della nostra città con la scritta "Pascucci

spia". Sono felice che oggi si inizi a mettere qualche punto fisso in questa vicenda. In un momento in cui si parla molto della necessità di una legge anti corruzione e i dati ci mostrano quanto il fenomeno sia diffuso nella pubblica amministrazione, sentenze come quella di ieri possono essere un monito. Come avevamo promesso in campagna elettorale, la nostra amministrazione aveva già predisposto per il Consiglio comunale del 19 novembre un atto che annullerà di fatto tutte le conseguenze scaturite dai provvedimenti presi dalla precedente amministrazione legati alla vicenda giudiziaria".

Pendolari Fs automobilisti, doppia beffa a Cerenova

Il sig. Celeste Conte denuncia l'ennesima disfunzione allo scalo ferroviario di Cerenova: "Alla stazione di Marina di Cerveteri, come peraltro già denunciato in altre occasioni, continuano i disagi per i pendolari causa i lavori di costruzione del sottopasso per i disabili che vanno ad aggiungersi a quelli ormai cronici dei ritardi dei convogli e del sovrappollamento. Si crea il paradosso che chi rinuncia all'automobile per raggiungere il proprio posto di lavoro evitando quindi di inquinare ulteriormente, di aumentare gli intasamenti da traffico, invece di venire agevolato nella sua scelta, venga sempre più penalizzato e soggetto a viaggi massacranti e al limite della sopportazione. Il parcheggio di fronte alla stazione, ormai è assolutamente insufficiente con autovetture costrette a parcheggiare in zone al di fuori degli spazi delineati rischiando, oltretutto, di essere multati. A tale proposito si fa presente che, in tale parcheggio, non sono in alcun modo previsti spazi delimitati per i ciclomotori e, quest'estate, di è giunti perfino a multare i possessori dei medesimi costretti a parcheggiare sul marciapiede. Ritornando ai lavori per il sottopasso, anche un occhio non esperto, può facilmente capire che, per il completamente dell'opera, occorreranno ancora mesi se non anni. Non si comprende, quindi, come mai la nostra amministrazione comunale non si faccia parte attiva nei confronti di Trenitalia pretendendo tempi certi circa la fine dei lavori ad evitare, come facilmente prevedibile, ulteriori pesanti ripercussioni a carico degli utenti che vedremo ancor più accentuati con l'approssimarsi della stagione invernale. Sarebbe oltremodo utile, inoltre, quanto già proposto da un lettore di questo giornale e cioè l'istituzione di una navetta da e per Cerveteri che tenesse conto degli arrivi e partenze dei treni, scoraggiando di conseguenza l'uso dell'auto privata. Le problematiche esposte, se prese nella giusta considerazione dai competenti organi istituzionali con interventi mirati e tempestivi, potrebbero rappresentare un importante segno di vicinanza ai problemi dei pendolari soggetti a tali gravi disservizi".

Storie vere di tombaroli - A cura di Dario Rossi

Giannone e il giovane guerriero etrusco

Dopo appena una settimana dalla sua prima visita, Giannone è tornato di nuovo a trovarmi. Non sono più "abbandonato" sul divano-letto, ma in piedi, o meglio seduto sulla mia poltrona preferita. Gli spasmi dell'intervento mi stanno a mano a mano lasciando e la pressione è ritornata fortunatamente normale. Mi sento allegro e pieno di spirito ed ho una "voglia matta" di scrivere e raccontarmi. Il mio bastardo Batone in questo preciso momento non c'è: mio figlio Alessandro ha approfittato di questa tiepida giornata di fine ottobre (dopo due giorni ininterrotti di pioggia) per "merarlo" a fare "quattro zampettate" lungo il viale solitario di Poggio dell'Asino. Posso dire che mi ha lasciato a malincuore; infatti è stato riluttante a farsi mettere il guinzaglio e, nell'uscire, si è un attimo seduto sulla soglia della porta, e puntandomi contro i suoi piccoli tondi occhi neri, mi ha lanciato uno sguardo malinconico, interrogativo, come per dire: "Sei sicuro che possa uscire? Avrei preferito starmi vicino e farti coraggio"; quindi, giratemi "le terga" e scodinzolando in modo frenetico il suo mozzicone di coda, si è abbandonato completamente nelle mani di mio figlio... Giannone è rimasto alquanto meravigliato nel trovarmi già in piedi, e dimosta, ancora una volta, il suo affetto e la sua simpatia nei miei confronti elogiandomi il viso che ha ricominciato a "prendere colore": Ogni tanto mi accarezza lievemente la mano. Come avevo previsto è stata la sola ed unica persona (oltre "mamma Gina" e mia cognata Adriana) venuta a farmi visita durante la convalescenza, e di ciò gli sono infinitamente grato!... Il mio salone è inondato di luce che le due bianche fasce di tulle della lunga tenda del finestrone riescono a mala a pena ad attenuare; in particolare, un grande cono luminoso, penetrando dolcemente tra lo spazio lasciato dalle fasce semichiusure, inonda di un alone zuccherino la parete destra; e sembra che il mare, e le candide vele delle due barche, e gli alberi del dirupato costone dove s'infrange sormione il "canicchio" di purissime trine di spuma - elementi di cui è composto un mio quadro- per uno strano effet-

to ottico sembrano vivamente oscillare. Io e Giannone parliamo del "più e del meno"; e m'accorgo che, malgrado la veneranda età, i discorsi di lui scorrono in modo piacevole, intrisi d'una acuta, briosa intelligenza che soltanto l'esperienza di una lunga vita trascorsa e la saggezza senile sanno elargire.... "Allora, Dario: ti posso raccontare lo scavo clandestino di una tomba nella Necropoli di Monte Abatone...? ". Giuro: questa sua richiesta mi prende di sorpresa; ma poiché sono in vena di notizie sensazionali a fornire conoscenze che nella maggior parte dei casi lo scavo di una tomba può offrire - "Senz'altro, Giannone! Dai raccontami! - lo esorto...". Dunque, eravamo in quattro: Pedroni, altri due scavatori ed io, appena quindicenne. Era la prima volta che mi accingeva, eccitato, ad intraprendere una tale impresa! La tomba era stata "spidata" il giorno prima, quasi a ridosso del costone tufaceo alto sopra la "braccianese". La notte seguente iniziammo lo scavo. Dopo due ore di "pala corta e

piccone" arrivammo finalmente al sigillo di chiusura; la "lunetta", in alto, scolpita sulla porta d'ingresso, datava la tomba con assoluta precisione: VI secolo a.C. "netto spaccato. Tollo il sigillo di chiusura Pedroni ed io penetrammo, col cuore in gola, all'interno dell'ipogeo. La tomba, non molto grande, proponeva un'unica stanza con sulla parete di destra un solo letto maschile da deposizione. Tutte le pareti erano adornate da fasce orizzontali espresse con vivacissimi colori, come pure le larghe traviature del soffitto scarpellate magistralmente nel tufo. Ma la straordinaria sorpresa si presentò dallo scheletro adagiato sul letto: un enorme scudo di bronzo, metà del quale "mangiato" dal calcare, era stato collocato ai suoi piedi; una "veloce" lancia con l'asta di legno e la punta di bronzo ancora intatta e lucente, era adagiata sul lato sinistro dello scheletro, mentre un corto pugnale di ferro reso quasi irriconoscibile da orrende secrezioni rugginose era disteso sul lato destro. Dirigendo il fascio di luce

della lampadina tascabile sul cranio dello scheletro, ci accorgemmo meravigliati di un tremendo particolare: un profondo solco nerastro tracciava quasi tutta la lunghezza del cranio, e risultava chiuso da sette minuscole "grappe" di bronzo. Non avevo mai visto nulla di simile! ed ero rimasto lì, la bocca spalancata, ad osservare estasiato quella scena quasi sacrale. Pedroni, sorridendo per la mia meraviglia, mi fa: "Vedi Giannone; qui è stato sepolto un giovane guerriero etrusco! lo si arguisce dallo scudo, dalla lancia e dal pugnale che gli sono stati resi nel momento della deposizione. Con molta probabilità, è stato mortalmente ferito in battaglia; forse un terribile fendente di spada ricevuto sul capo, ha procurato la spaventosa ferita. Sai Giannone: era ancora in vita quando è stato "operato"; lo dimostrano le sette "grappette" messe per chiudere il taglio profondo; ma, nonostante ciò, è morto! E questa è la sua tomba! ". Quindi seguitando: "Guarda Giannone: ti faccio osservare un altro straordinario

particolare! Puoi prendere la punta della lancia? devi farlo con molta attenzione! Vedi, l'asta di legno non c'è più, mangiata dai denti dei secoli, ma nel canale della punta ne è rimasta una piccola "zolla" saldata alla punta stessa anch'essa con chiodini di bronzo. Ora, guarda bene, Giannone: vedi quella macchia brunastra che tinge la punta? ebbene: è il sangue di qualche combattente, nemico del nostro giovane guerriero, ucciso da lui in battaglia! ".Giannone tace un momento... Quindi alzando lo sguardo al grande cono luminoso penetrato nel salone - come nel voler trarre da esso immagini a lui consuete, riprende: "Nel ritornare al paese ripensavo continuamente al giovane guerriero etrusco ritrovato nella tomba... E mi è venuto alla mente un verso endecasillabo d'una poesia del Pascoli che in quinta elementare il maestro De Giovanni mi aveva fatto imparare a memoria. Ed era il seguente: "Questa è la lancia, e dove tocca, beve!".

Dario Rossi

La musica barocca protagonista a Cerveteri

Continuano con successo le esibizioni degli allievi dell'Ensemble Giovanile Barocco (EGB), dal mese di ottobre in concerto nelle Chiese del Comune di Cerveteri. Dopo la magia dell'esordio nella Chiesa del Santuario di Ceri, i giovani studenti diretti dal M^o Carmen Petrocelli si sono esibiti nella Chiesa nuova della Santissima Trinità a Cerveteri. Il concerto ha visto la presenza del soprano Silvia Sini e della violinista Stefania Misino che, accompagnati al clavicembalo da Rosalba Lapresentazione. "Sono concerti bellissimi che si coniugano perfettamente con gli ambienti delle bellissime chiese della nostra Città - ha detto Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri - è nostro obiettivo continuare a promuovere iniziative culturali che possano coinvolgere i giovani e che e che spingano un numero sempre maggiore di persone a visitare ancora i nostri borghi medievali, le attrattive naturalistiche e le Chiese della nostra Città. A questo riguardo faccio i miei complimenti al M^o Carmen Petrocelli per la dedizione con cui organizza le iniziative dell'associazione Chez Arts". Il programma di questo secondo appuntamento musicale "Surgite et benedicite Domino Deo" - ha spiegato Carmen Petrocelli - è dedicato alla invocazione come affetto dell'anima, che si esprime, ad esempio,



come affetto solitario nelle preghiere di A. Stradella e J. Arcadelt e affetto meditativo nel bellissimo Largo di Händel "Ombra mai fu". Il Festival, realizzato in conclusione del laboratorio di formazione in musica barocca organizzato da Chez Arts Compagnia tra giugno e agosto del 2012 a Cerveteri in collaborazione con il Comune di Cerveteri e con il finanziamento della Fondazione Cariciv e il soste-

gno del Rotary Club Ladispoli e Cerveteri, proseguirà con altri due concerti a novembre. Domenica 18 novembre, alle ore 19.00, l'EGB si esibirà presso la Chiesa di Santa Croce del Sasso, domenica 25 novembre, invece, il concerto si terrà presso la Chiesa di Santa Maria a Cerveteri. Ulteriori informazioni sono consultabili sul sito www.hensemble.it o sulla pagina Facebook Handel Ensemble.

IL MESSAGGERO
GIOVEDÌ
8 NOVEMBRE 2012

CERVETERI

Giudicati colpevoli anche Carlo Fondate e Franco Colletti

di GIANNI PALMIERI

Dopo molti proscioglimenti, sono arrivate le prime condanne nella vicenda giudiziaria della società Cafire che vide l'arresto di 4 persone e l'invio di 11 avvisi di garanzia per corruzione. Il tribunale di Civitavecchia ha condannato l'ex consigliere comunale del Partito democratico, Antonio Galosi, che aveva chiesto il rito abbreviato, a un anno e 8 mesi di reclusione, più l'interdizione dai pubblici uffici per la stessa durata della pena. Galosi dovrà versare, a titolo di risarcimento, 30.000 euro in favore del comune di Cerveteri che si era costituito parte civile nel processo.

Riconosciuti colpevoli anche il commercialista Franco Colletti e l'imprenditore Carlo Fondate, che in fase di indagini avevano richiesto il patteggiamento. Sono stati condannati rispettivamente a un anno e a un anno e due mesi di reclusione. La società Cafire 2008 è stata condannata a una sanzione amministrativa di 100.000 euro oltre al divieto di contrattare con la pubblica amministrazione per un anno. Tutte le pene sono state sospese perché di durata inferiore ai due anni. La sentenza ha disposto anche la confisca dei 30.000 euro sequestrati immediatamente dopo il tentativo di corruzione avvenuto nella



Il sindaco Alessio Pascucci



L'ex consigliere Pd Antonio Galosi



Affare Cafire: condannato l'ex consigliere Pd Galosi

Un anno e 8 mesi e trentamila euro al Comune

Prime condanne per la vicenda delle mazzette al Comune di Cerveteri

primavera del 2011 nell'abitazione dell'attuale sindaco Alessio Pascucci.

Ora per completare il quadro giudiziario manca soltanto il processo all'ex segretario

del Pd, Enrico Rinaldi, che non ha chiesto riti alternativi, l'udienza è stata fissata al prossimo 11 dicembre. La notizia della sentenza ha ovviamente generato scalpore a Cerveteri.

«Abbiamo seguito il processo con apprensione - commenta il sindaco Pascucci - non siamo certo felici di sapere che nostri concittadini sono stati condannati per reati contro la

pubblica amministrazione e quindi contro il bene della collettività. L'illecito è stato accertato a carico di soggetti già ritenuti penalmente responsabili e per questo il comune sarà anche risarcito. Ho vissuto sulla mia pelle questa vicenda. È stata una fase delicata anche perché molti miei oppositori hanno tentato di strumentalizzare la vicenda e il nostro operato. Non a caso, ancora oggi, qualcuno ritiene opportuno sporcare le mura della nostra città con la scritta Pascucci spia. Sono felice che si inizi a mettere qualche punto fisso in questa vicenda. In un momento in cui si parla molto della necessità di una legge anticorruzione, sentenze così possono essere un monito».

La vicenda giudiziaria era iniziata nell'aprile dello scorso anno quando Alessio Pascucci raccontò di essere stato avvicinato da uno degli indagati con una proposta di corruzione per lui e per 4 consiglieri di Governo civico. Furono offerti 375.000 euro in cambio del voto favorevole in aula consiliare per un cambio di destinazione d'uso di un terreno di via Fontana Morella che diveniva edificabile. In cambio al Comune veniva offerta una scuola.

LADISPOLI

Crolli all'Alberghiero, i genitori presentano denuncia

Sarà l'autorità giudiziaria a occuparsi dei due crolli all'istituto Alberghiero di Ladispoli. Come avevano annunciato, le famiglie degli studenti ieri mattina hanno presentato una denuncia ai carabinieri per evidenziare come la salute dei loro figli sia messa a repentaglio dalla fatiscenza del plesso di via Ancona. L'esposto è un atto di accusa contro i mali dell'istituto dove solo la fortuna ha evitato che accadesse una tragedia quando nel cortile sono prima piovuti pezzi di cemento, vetri e una ringhiera di ferro dal palazzo attiguo, e poi assi di legno che si sono staccate dalla serranda di una classe al terzo piano.

«Nell'Alberghiero - dicono i genitori - ci sono oltre 600 studenti che

ogni giorno rischiano la propria incolumità. I due crolli sono stati la punta dell'iceberg di una situazione insostenibile che sembra non interessare a nessuno. Sono mesi che i docenti e le famiglie segnalano come la scuola sia a rischio, ma dalla Provincia non sono mai arrivati segnali confortanti. Ci auguriamo che la magistratura possa sbrogliare la matassa».

Il preside ha dovuto introdurre l'orario diversificato di ingresso degli studenti per il timore che le scale di accesso non reggano il peso e possano crollare. Soprattutto al quarto e quinto piano che due anni fa furono dichiarati inagibili dai vigili del fuoco.

G.Pal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'istituto Alberghiero



Governo Civico per Cerveteri interviene in merito alla vicenda giudiziaria Caso Cafire: 4 condanne per tentata corruzione

«Il nostro desiderio è che non avvengano mai più episodi di gestione opaca o illeciti contro beni comuni»

CERVETERI - Caso Cafire, quattro condanne per tentata corruzione. Gli esponenti del Governo civico per Cerveteri commentano la vicenda giudiziaria. «Abbiamo appreso degli ultimi sviluppi della vicenda giudiziaria Cafire e delle 4 condanne appena disposte dal Tribunale di Civitavecchia - dicono dal Governo civico - Una vicenda che ha riguardato il nostro movimento politico da vicino sin dall'aprile 2011, quando siamo rimasti coinvolti dal tentativo di corruzione propostoci da uno degli indagati». «Pol-proseguono dal movimento politico - ci hanno travolto ingiurie e angherie per aver denunciato l'accaduto e, infine, una camp-



agna denigratoria che ancora non si conclude. Dichiariamo che non siamo affatto contenti che i nostri concittadini siano stati giudicati colpevoli di illeciti contro la pubblica amministrazio-

ne. Abbiamo sempre mantenuto un atteggiamento di rispetto e garantismo verso tutti gli indagati, nonostante gli avversari abbiano tentato di farci passare per forcaioli». «Le condanne - proseguono dal Governo civico - confermano che sono stati commessi dei reati gravi ed è giusto che di questi si renda conto alla giustizia. Nel frattempo attendiamo che le indagini sugli indagati non ancora scagionati si concludano». «Purtroppo - proseguono - quel tentativo di corruzione lo abbiamo vissuto in prima persona, attraverso Alessio Pascucci, Mauro Porro, Lorenzo Croci e Alessandro Gazzella, raggiunti dall'ignobile proposta di ricevere mazzette in cambio di forzare gli iter burocratici. Di questa vicenda, più di ogni cosa, ci ha indignati che riguardasse la costruzione di una scuola per i nostri bambini. Ci siamo sempre domandati se non fosse stato più semplice destinare direttamente quei soldi alla realizzazione di una scuola più grande e migliore. Governo Civico ha atteso discretamente, senza mai giudicare, il lavoro delle autorità preposte. Non abbiamo mai detto una sola parola fuori posto e questo nonostante sapessimo, perché lo avevamo visto coi nostri occhi, che alcuni erano coinvolti in atti di certo non leciti». «Dall'aprile 2011 al novembre 2011, quando sono scattati gli avvisi di garanzia, siamo rimasti completamente a disposizione degli inquirenti - spiegano dal Governo civico - Ed è stata un'esperienza davvero brutta e pesante, ma a cui dovevamo obbligatoriamente prestarci per dovere civico e morale. Non abbiamo mai pensato che sarebbe stato meglio girarsi dall'altra parte e tacere. Era indispensabile raccontare e fare piena luce sull'accaduto. Solo un anno dopo, il 1 aprile del 2012 in una conferenza pubblica, abbiamo potuto raccontare la nostra versione dei fatti. Noi lo scrivemmo su quei famosi manifesti: 11 indagati a Cerveteri, Mai più. Questo è il nostro unico desiderio: che nella nostra città non avvengano mai più episodi di gestione opaca o illeciti contro i beni comuni. Siamo soddisfatti che sia stata riconosciuta la responsabilità penale di chi ha sbagliato. Vogliamo sottolineare che, benché ne avessimo la facoltà, abbiamo scelto di non costituirci parte civile nel processo. L'unica cosa che ci preme è che la giustizia faccia il proprio corso, non miriamo ad alcun risarcimento. È giusto invece che ad essere risarcito sia stato il Comune. Auspichiamo che Cerveteri possa voltare pagina e ritrovare la serenità. L'abbiamo già detto e lo ribadiamo: siamo contenti che le posizioni di alcuni degli 11 indagati siano state archiviate».

Corruzione a Cerveteri, emesse quattro condanne

■ È scattata la condanna di primo grado per quattro degli indagati coinvolti nella vicenda giudiziaria legata alla presunta corruzione che ha coinvolto il Comune di Cerveteri a partire dal 2011. Il Tribunale di Civitavecchia ha emesso quattro condanne per gli imputati rinviati a giudizio.

L'ex consigliere comunale Antonio Galosi, che aveva chiesto il rito abbreviato al fine di ottenere uno sconto della pena, è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione più l'interdizione dai pubblici uffici per la stessa durata di tempo. Lo stesso dovrà immediatamente ver-

sare a titolo di risarcimento 30.000 euro in favore del comune di Cerveteri, che si è costituito parte civile nel processo. Alla società Cafire 2008 è stata comminata una sanzione amministrativa di 100.000 euro oltre al divieto di contrattare con la pubblica amministrazione per un anno. In questo giudizio il Comune non è stato ammesso a costituirsi parte civile in conseguenza di una legge emanata lo scorso luglio. Gli imprenditori Franco Colletti e Carlo Fondate, con entrambi che hanno optato per il patteggiamento, sono stati condannati rispettivamente ad un anno ed un anno e due mesi di

reclusione. Tutte le pene di reclusione sono ovviamente sospese perché di durata inferiore ai due anni. Inoltre è stata disposta la confisca dei 30.000 euro sequestrati immediatamente dopo il tentativo di corruzione avvenuto nella primavera del 2011 nell'abitazione dell'attuale sindaco Alessio Pascucci. Per Enrico Rinaldi, che non ha chiesto riti alternativi, è convocata udienza per l'11 dicembre prossimo. «Abbiamo seguito il processo con apprensione - ha dichiarato il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci - e non siamo certo felici di sapere che nostri concittadini sono stati condannati»

